

Fiorentino, dopo la morte di Giotto, il quale l'haueua tenuto a battesimo, & dopo la morte di Gaddo era stato suo maestro ventiquattro anni, come scriue Cennino di Drea Cennini, pittore da Colle di Vald'elsa, essendo rimasto nella pittura, per giudizio, e per ingegno fra i primi dell'arte, & maggiore di tutti i suoi condiscipoli, fece le sue prime opere, con facilità grande, datagli dalla natura, piu tosto, che acquistata con arte, nella chiesa di Santa Croce in Firenze nella cappella della sagrestia, doue insieme con i suoi compagni, discepoli del morto Giotto, fece alcune storie di s. Maria Maddalena, con belle figure, e abiti di que' tempi bellissimoi, & strauaganti. E nella capella de' Baroncelli, & Bandini, doue gia haueua lauorato Giotto a tempera la tauola, da per se, fece nel muro alcune storie in fresco di nostra Donna, che furono tenute bellissime. Dipinse ancora sopra la porta della detta sagrestia la storia di Cristo, disputante co' i Dottori nel tempio, che fu poi mezza rouinata, quando Cosimo vecchio de' Medici, fece il Nouiziato, la capella, e'l ricetto dinanzi alla sagrestia, per metter vna cornice di pietra sopra la detta porta. Nella medesima Chiesa dipinse a fresco la capella de' Bellacci; & quella di santo Andrea, allato a vna delle tre di Giotto, nella quale fece quando Iesu Christo tolse Andrea dalle reti, e Pietro, e la crucifixione d'esso Apostolo, cosa veramente, & allora ch'ella fu finita, e ne' giorni presenti ancora commendata, e lodata molto. Fece sopra la porta del Fianco, sotto la sepoltura di Carlo Marsupini Aretino, un Christo morto, con le Marie, lauorato a fresco, che fu lodatissimo. E sotto il tramezzo, che diuide la chiesa, a man sinistra, sopra il crucifisso di Donato, dipinse a fresco una storia di s. Francesco, d'un miracolo, che fece nel resuscitar un putro, che era morto, cadendo da vn verone, coll'apparire in aria. Et in questa storia ritrasse Giotto suo maestro, Dante poeta, & Guido Caualcanti, altri dicono se stesso. per la detta chiesa fece ancora in diuersi luoghi molte figure, che si conoscono da i pittori alla maniera. Alla compagnia del tempio dipinse il Tabernacolo, che è insul canto della via del crucifisso, dentro ui un bellissimo deposito di Croce. Nel chiostro di santo spirito lauorò due storie negl' Archetti allato al capitolo, nell'uno de' quali fece quando Giuda vende Christo, & nell'altro la cena ultima, che fece con gl' Apostoli. E nel medesimo conuento sopra la porta del refettorio, dipinse un crucifisso, & alcuni santi, che fanno conoscer fra gl'altri, che quiui lauorarono, che egli fu veramente imitator della maniera di Giotto, da lui hauuta sempre in grandissima venerazione. Dipinse in s. Stefano del ponte vecchio la tauola, & la predella dell'altar maggiore con gran diligenza: & nell'oratorio di s. Michele in orto lauorò molto bene in una tauola un Christo morto, che dalle Marie è pianto, & da Nicodemò riposto nella sepoltura molto diuotamente. Nella chiesa de' frati de' Serui dipinse la capella di s. Nicolò di quegli dal palagio, con istorie di quel santo, doue con ottimo giudizio, & grazia, per una barca quiui dipinta, dimostrò chiaramente com'egli haueua in tera notizia del tempestoso agitare del mare, & della furia della fortuna; Nellaquale mentre, che i marinari, uotando la naue gittano le mercanzie, appare in aria s. Niccolò, e gli libera, da quel pericolo; la quale opera, per esser piacciuta, e stata molto lodata, fu cagione, che gli fu fatto dipignere la capella dell'altare maggiore di quella chiesa, doue fece in fresco alcune storie di nostra Donna, & a tempera in tauola medesimamente la